

< TORNA INDIETRO

Via libera in Consiglio dei Ministri alle nuove regole per la formazione e il reclutamento dei docenti. Bianchi: “Percorsi chiari per chi vuole insegnare, innoviamo e diamo più qualità al sistema”. Entro il 2024 previste 70mila immissioni in ruolo

Giovedì, 21 aprile 2022



Via libera in Consiglio dei Ministri alle nuove regole per la **formazione iniziale e continua** e per il **reclutamento dei docenti** della scuola secondaria.

Percorsi certi per chi vuole insegnare. Una **definizione più chiara degli obiettivi e delle modalità della formazione** dei docenti durante tutto il loro percorso lavorativo. **Concorsi annuali** per reclutare con costanza il personale, aprendo più rapidamente le porte ai giovani. Questi i tre perni della riforma approvata oggi dal governo, che porterà in cattedra, **entro il 2024, i primi 70mila insegnanti.**

Nel decreto-legge sul Pnrr è prevista anche la nuova **Scuola di alta formazione** per dirigenti, insegnanti e personale ATA.

“Oggi **facciamo un ulteriore passo avanti** per dare stabilità al sistema d’Istruzione - sottolinea il Ministro **Patrizio Bianchi** -. Prevediamo un **percorso chiaro e definito** per l’accesso all’insegnamento e per la **formazione continua** dei docenti lungo tutto l’arco della loro vita lavorativa. Puntiamo sulla formazione come elemento di innovazione e di maggiore qualificazione di tutto il sistema”.

Prosegue il Ministro: “Prevediamo, poi, entro il 2024, 70.000 immissioni in ruolo, attraverso

concorsi che saranno banditi con cadenza annuale. Gli insegnanti sono il perno dei nostri istituti e devono avere un quadro strutturato di inserimento, il giusto riconoscimento professionale e strumenti che consentano un aggiornamento costante, indispensabile per svolgere il loro compito di guida delle nuove generazioni. Al centro di questa riforma c'è un'idea precisa di una scuola aperta e inclusiva, che stiamo costruendo con le risorse del PNRR a disposizione e con il dialogo con tutti gli attori coinvolti”.

La formazione iniziale e l'abilitazione

Si definiscono le modalità di formazione iniziale, abilitazione e accesso all'insegnamento nella scuola secondaria.

Sono previsti:

- Un **percorso universitario abilitante** di formazione iniziale (corrispondente ad almeno 60 crediti formativi), con prova finale
- Un **concorso pubblico nazionale** con cadenza annuale
- Un **periodo di prova** in servizio di un anno con valutazione conclusiva

Il **percorso di formazione abilitante** si potrà svolgere dopo la laurea oppure durante il percorso formativo in aggiunta ai crediti necessari per il conseguimento del proprio titolo. È previsto un **periodo di tirocinio nelle scuole**. Nella prova finale è compresa una **lezione simulata**, per testare, oltre alla conoscenza dei contenuti disciplinari, la capacità di insegnamento.

L'**abilitazione** consentirà l'accesso ai **concorsi**, che avranno **cadenza annuale** per la copertura delle cattedre vacanti e per velocizzare l'immissione in ruolo di chi vuole insegnare. I vincitori del concorso saranno assunti con un **periodo di prova di un anno**, che si concluderà con una valutazione tesa ad accertare anche **le competenze didattiche** acquisite dal docente. In caso di esito positivo, ci sarà **l'immissione in ruolo**.

In attesa che il nuovo sistema vada a regime, per coloro che **già insegnano da almeno 3 anni** nella scuola statale è previsto l'accesso diretto al concorso. I vincitori dovranno poi **conseguire 30 crediti universitari** e svolgere la prova di abilitazione per poter passare di ruolo.

Durante la fase transitoria, **coloro che non hanno già un percorso di tre anni di docenza** alle spalle ma vogliono insegnare potranno conseguire i primi 30 crediti universitari, compreso il periodo di tirocinio, per accedere al concorso. I vincitori completeranno

successivamente gli altri 30 crediti e faranno la prova di abilitazione per poter passare di ruolo.

La formazione continua e la Scuola nazionale

La **formazione in servizio** dei docenti diventa continua e strutturata in modo da favorire **l'innovazione dei modelli didattici**, anche alla luce dell'esperienza maturata durante l'emergenza sanitaria e in linea con gli obiettivi di sviluppo di una didattica innovativa previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La formazione **sulle competenze digitali** e sull'uso critico e responsabile degli strumenti digitali sarà **parte della formazione già obbligatoria per tutti** e si svolgerà nell'ambito dell'orario lavorativo.

Viene poi introdotto un **sistema di aggiornamento e formazione** con una pianificazione su base triennale che consentirà agli insegnanti di acquisire conoscenze e competenze per **progettare la didattica** con strumenti e metodi innovativi. Questa formazione sarà svolta in orario diverso da quello di lavoro e potrà essere retribuita dalle scuole se comporterà un ampliamento dell'offerta formativa. I percorsi svolti saranno anche valutati con la possibilità di accedere, in caso di esito positivo, a un **incentivo salariale**.

I percorsi di formazione continua saranno definiti dalla Scuola di alta formazione che viene istituita con la riforma e si occuperà non solo di adottare specifiche linee di indirizzo in materia, ma anche di accreditare e verificare le strutture che dovranno erogare i corsi, per garantirne la massima qualità. La Scuola, che fa parte delle riforme del Pnrr, si occuperà anche dei percorsi di formazione di dirigenti e personale Ausiliario, Tecnico e Amministrativo.